Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 13 Aprile 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 89

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

San Giorgio di Nogaro

— Interessi del Porto.

A Porto di Nogaro esiste di recente costituzione la cooperativa tra scaricatori e caricatori del Porto i cui singoli componenti hanno il loro libretto di lavoro rilasciato e firmato dal sindaco del Comune indicante la loro qualità di facchino marittimo. A tale Cooperativa quindi spetta il diritto di scarico e carico delle merci; in base non solo delle prerogative che tali Società godono, ma appoggiate anche dall'art. 85 della legge sulle convenzioni marittime, discusso e approvato il 7 febbraio a. c. alla Camera, autorizzante, dove esistono Cooperative di scaricatori e caricatori, ad avere queste la prevalenza e la facoltà di esecuzione del lavoro dei Porti. Vedi esempio i porti principali: Genova, Venezia, Napoli, e passando ai minori Ancona, Livorno, Ravenna ecc.: dove esistono tali Cooperative, esse hanno diritto di lavoro a tariffe stabilite e pattuite di comune accordo tra le autorità ed i negozianti.

Nel Porto di Nogaro ciò è differente e lo prova il fatto successo giorni sono per uno scarico di una grossa partita di merce arrivata per conto di una Società esercente nel Friuli. Detta Società, mandati i propri operai per la esecuzione del lavoro, trovò opposizione nella Cooperativa che, forte del suo diritto, faceva le proprie rimostranze, richiedendo la prerogativa di tale lavoro al prezzo pagato dai negozianti della piazza.

Tale opposizione quieta e modesta, fu mal compresa dal sindaco. Egli forse intravide uno sciopero, e senza curarsi di sapere il perchè delle cose, dichiarò al capo della pubblica forza di non riconoscere nella Cooperativa nessun diritto di lavoro; e questi, fedele all'ordine o consiglio ricevuto, minacciò di ogni ben di Dio i rappresentanti della Cooperativa che, tranquilli, attendevano ai propri interessi.

Ma come: la Cooperativa ha diritto di lavoro riconosciuto dalle autorità superiori, non domanda che il prezzo usato a tutti i riceventi e mentre attende per trattare con la Ditta; un sindaco dà ordine di impedimento?...

Non si vuol capire chè non è più un singolo lavoratore che lavora, ma è una Società costituita, riconosciuta, parificata a qualsiasi Ditta essendo anch'essa iscritta alla Camera di commercio?

Il sindaco, da persona assennata com'è, perchè non si informò della questione e procurò col suo buon ufficio l'accomodamento, come usano tutte le autorità in simili casi?

Perchè dichiarare esplicitamente al rappresentante la pubblica forza di non riconoscere non solo la Cooperativa, ma nemmeno nessun suo diritto di lavoro; mentre quale prima autorità del paese era a conoscenza di tale costituzione di Società non solo, ma come negoziante avente interessi nel Porto riconosceva il Sodalizio ed il suo capo?

Meno male che la mente serena del presidente dei lavoratori in unione con l'animo conciliativo e gentile del rappresentante la Ditta ricevente, si accordarono perfettamente, e nulla successe: caso contrario... l'Italia tutta si sarebbe riscossa a tale movimento rivoluzionario fatto da 12 lavoratori che, a detta di una autorità del paese, sono sempre ubbriachi!...

S. Giovanni di Casarsa

— Furto in chiesa.

L'altra sera, uno sconosciuto entrato nel Duomo, e vistosi solo, involava la cassetta delle elemosine, e andava a riporla sotto le panche di un pubblico lavatoio, dietro la chiesa medesima.

Di uno così strano deposito, se ne accorsero due monelli, che, avvertita altra gente, rincorsero il ladro assicurandolo alla Giustizia.

S. Vito al Tagliamento

— Società operaia.

Poichè è argomento di discussione in questi giorni il risultato della seduta consigliare del 6 u. s., così merita rilevare l'animata discussione promossa e sostenuta dal consigliere co. Amilcare Perulli sulla sanatoria chiesta dal Presidente per le 40 lire impiegate nell'acquisto di 5 biglietti d'ingresso alla Veglia tenuta dall'Unione Esercenti la sera del 20 febbraio u. s., a beneficio del Patronato Scolastico.

Il consigliere Perulli, pur riconoscendo la efficacia e la necessità di tale santa istituzione, dichiara che voterà contro la sanatoria, pei seguenti motivi:

a) perchè non è giusto nè umano che il Patronato scolastico abbia a vivere mediante la carità pubblica e non diventi invece funzione esclusivamente comunale, come si riscontra in quelle città ed in quei paesi, la cui amministrazione è composta dei partiti popolari;

b) perchè se l'autorità comunale obbliga i genitori a mandare a scuola i propri figli sino al 12.o anno di età, sotto pena di richiami, di multe e di carcere, è doveroso che il Comune pensi alla refezione scolastica non solo per quegli alunni che si ritengono poveri, ma per tutti indistintamente;

c) perchè sussidiando in tal modo il Patronato Scolastico Sanvitese, la nostra amministrazione comunale rimarrà incurante ed inerte verso la Santa Istituzione, incuranza ed enerzia che egli sentitamente deplora.

Il Consiglio pur riconoscendo giuste le ragioni esposte dal consigliere Perulli, approva la sanatoria (meno i consiglieri Amedeo Cortese e Perulli); facendo voti che il Comune prenda quanto prima a cuore la vita e la prosperità del Patronato Scolastico.

Il cons. Cortese dichiara poi che tale approvazione è illegale, non essendo stato posto l'oggetto all'ordine del giorno.

— Cose dell'ospitale.

Nell'ultima sua seduta il Consiglio d'amministrazione di questo Pio luogo accettò il dono di L. 60 del sig. Daniele Zannier, fatto in morte della di lui moglie signora Anna Facca, ed accettò la proposta dell'esattore tesoriere sig. Giuseppe Springolo, tendente ad ottenere un compenso annuo di L. 100 per il servizio di cassa.

Dignano

— Censimento sul bestiame.

Il censimento generale in questo Comune diede il seguente risultato: Cavalli e cavalle 91, puledri 4, asini 97, muli 4, bovini 1080, maiali 205, pecore 110, capre 7.

Prata di Pordenone

— Morbillo.

11. Causa l'infierire del morbillo — già da qualche giorno vennero qui chiuse le scuole. Di solito, purtroppo, questa malattia, ove prende dimora, ci rimane parecchio, portando nel contempo grave danno all'istruzione dei fanciulli.

— Censimento del bestiame.

In questo Comune risultarono dal censimento testè compiutosi, le seguenti cifre: buoi 344, vacche 1009, vitelli 411, asini 99, muli 1, cavalli 141, tori 9, porci 400, pecore 121[illegible], capre 4.

Un capitale approssimativo di lire 600000.

Paluzza

Il morbillo a Cleulis; sua comparsa a Paluzza

In seguito alle gravi proporzioni prese dall'infezione morbillosa e delle sue complicanze, nella frazione di Claulis, ieri si portò sopraluoge l'egregio Sig. cav. Fratini, medico provinciale, il quale non ebbe che a riscontrare l'intità del morbo, e ad elogiare le precauzioni sin qui adottate dall'ufficiale sanitario e da questa autorità comunale.

Una parola di elogio si ebbe anche l'infaticabil cav. Don Floreano Dorotea, curato di quella frazione, il quale in una col medico non ha guardato nè guarda a fatica e strapazzi pur di venire in aiuto colla parola, coi consigli ed anche con soccorsi materiali ai poveri degenti.

Qualche caso si è appalesato anche in Paluzza, e, non v'è dubbio, vorrà oramai estendersi all'intiero comune. Si spera che col venir della buona stagione non prenderà quella gravità con cui si è diffuso in Cleulis. Occorrerebbe un altro sanitario, ma stante la scarsità direi quasi l'impossibilità di trovarne, bisogna aver pazienza, e accontentarsi di quanto e di quello che, pur con sua abnegazione e senza guardare a strapazzi e fatica, fa e a chi cerca con ogni possa arrivare il qui condotto medico dott. Bolsi.

Sacile

— Il censimento del bestiame.

Cavalli 188 — asini 137 — muli 2 — bovini 2167 — porci 574 — pecore 207 — capre, nessuna.

Torreano di Cividale

— Per il telefono.

Il consiglio comunale, nella seduta di venerdì, ha votato un concorso di 250 lire per l'impianto e regolare funzionamento di una linea telefonica, in corrispondenza con Cividale.

Speriamo dunque che non tardi molto ad attuarsi la vagheggiata nuova comunicazione.

Spilimbergo.

— L'Assemblea dell'Operaia per le dimissioni del Presidente.

Ieri sera, nella sede Sociale, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'Operaia.

Riconosciuto legale il numero degl'intervenuti, alle ore 20 1/2 il vice presidente Zardo dichiarò aperta la seduta.

Prima di passare alla trattazione dell'articolo unico dell'ordine del giorno, riflettente le dimissioni del Presidente avv. Francesco cav. Concari, il vice pres. lesse un'interpellanza presentata, seduta stante, dai soci Sedran e Sarcinelli, per chiedere al Consiglio se intendeva o meno, ed in qual modo, di festeggiare la giornata del 1.o maggio, come festa internazionale del lavoro ed indipendentemente da qualsiasi dimostrazione politica.

Il socio Simoni volle opporre alcune obbiezioni; ma non riuscì che a provocare un'ilarità generale.

Il vice pres. rispose quindi agli interpellanti che si riservava di radunare il consiglio per rispondere loro in merito.

Diede quindi lettura ad un discorso dove, rilevando e lodando l'opera laboriosa e disinteressata del Presidente dimissionario, disse che le date dimissioni furono motivate unicamente dall'articolo di — Aga — comparso nel «Paese» di mercoledì 8 corr., autori del quale egli accusa *alcuni membri del Sodalizio*.

Presentò di poi un ordine del giorno invitante l'assemblea e respingere le dimissioni, e, contrariamente a quanto dispone l'art. 35 dello Statuto, propose che la votazione avvenisse per appello nominale.

Si oppose a ciò il socio Sedran il quale, pur riconoscendo i meriti del dimissionario, richiamò l'assemblea all'osservanza tassativa di detto articolo, il quale, dispone, quando **trattisi di persone e non d'interessi Sociali**, che la votazione si faccia per scheda segreta.

Ed eccovi l'esito: su 61 votanti, 27 accettarono le dimissioni e 34 le respinsero.

Faedis.

— I friulani d'oltre mare per una vittima del dovere.

Il «Corriere d'Italia» di Buenos Ayres, del 23 febbraio u. s. reca la seguente notizia:

Tempo fa, a Faedis, nel Friuli, un vice brigadiere dei carabinieri, Angelo Turco, essendosi intromesso in una lite fra padre e figlio De Luca, Zaccaria e Olinto, con l'animo di separarli, fu da uno di essi mortalmente ferito e dopo brevi giorni di atroci patimenti spirò.

«In patria gli furono resi solenni onoranze e gli fu pure decretata una medaglia al valore.

«Il sacrificio del povero valoroso soldato, ha commosso, anche oltre l'oceano, i suoi compatrioti, che vivono numerosi nella Repubblica Argentina; ed alcuni di essi hanno preso l'iniziativa di raccogliere fondi per mandare una targa in memoria di lui sulla sua tomba, oppure per inviare un soccorso alla famiglia desolata.

«L'iniziativa è stata presa dai signori Eugenio Faidutti Arnaldo Genuzio e Carlo Bernardis, tutti compatrioti dell'infelice vice brigadiere, i quali raccolgono le adesioni in via Mendez de Andez 1400 (Caballito.)

«L'iniziativa va sinceramente lodata e speriamo troverà appoggio spontaneo in altre numerose persone.»

Latisana

— Consiglio comunale.

12 (D). Alla seduta di iersera intervennero 16 Consiglieri; assenti Ambrosio Domenico, Moro e Sellenati.

Presiede il Sindaco Gaspare Peloso — Gaspari.

Il cons. cav. Gaspari crede di interpretare i sentimenti dell'intero consiglio, ringraziando l'egregio sig. Sindaco, per aver ritirate le dimissioni.

Il Sindaco dichiara che in seguito al voto del Consiglio ed alle cortesi insistenze dei colleghi di Giunta, si è risolto a riaccettare la onorifica carica. Nuovo all'amministrazione e poco pratico delle medesima, queste furono le ragioni principali per cui egli si era deciso alla rinuncia. La forza di volontà però non gli manca e spera, colla cooperazione dei colleghi e l'accordo del consiglio, di poter dare attuazione al programma già annunciato. (approvazioni).

Si approva la spesa di L. 1500 per acquisto azioni del telefono, stanziandola nel bilancio ordinario 1908.

Sul riposo dei barbieri, il sindaco legge una istanza firmata dai rappresentanti dei medesimi, colla quale chiedono di poter chiudere i loro negozi dalle 12 della domenica alle 12 del lunedì, e quindi altra posteriore dalle 15 della domenica alle 15 del lunedì. Siccome la legge stabilisce tassativamente che il riposo (forzato) debba incominciare alle 12 o alle 24, così non si può tener conto di quest'ultima domanda. Afferma il sindaco che in tal caso i barbieri preferirebbero l'intera giornata del lunedì. Il cons. Penzo ha sentito da qualche barbiere, che sarebbe preferibile l'orario dalle 12 alle 12. Il cons. Durigato è dello stesso parere sia per opinione sentita da qualche barbiere sia per comodità del pubblico.

Il consiglio però stabilisce il riposo dalle 24 della domenica alle 24 del lunedì con voti 15, astenuto Durigato.

Il cons. Costantini rivolge una raccomandazione alla Giunta relativa ai mercati. Dalla cessata Giunta venne accolta una sua domanda, che quando una festa cade al mercordì, il mercato sia anticipato al martedì, e che il mercato di granaglie si effettui anche nelle fiere di S. Giacomo, S. Bortolomio e S. Mattia. Per avvertire il pubblico di queste varianti, il Municipio fa pubblicare degli avvisi, ma questo mezzo è poco pratico, perchè pochi si occupano di leggerli. Egli vorrebbe che si incaricassero i sacerdoti dei paesi limitrofi di annunciare in chiesa il cambiamento dei giorni di mercato.

L'ass. Marin non crede che sia l'influenza dei preti, per i quali ha venerazione e rispetto, che giovi alla proposta del cons. Costantini, ma per il fatto che nelle chiese alle funzioni si trova agglomerata molta gente, la quale o non sa o non si occupa di leggere gli avvisi.

La Giunta prende in considerazione la raccomandazione del cons. Costantini.

Pordenone

— Crisi all'operaia?

12. — Per la nomina del Presidente della locale Società operaia, su 880 soci oggi intervennero solo 55 e riuscì eletto il signor Francesco Aquini che, a quanto ci si assicura, declinerà il mandato.

In vista dell'esiguo numero di votanti che rivela il poco interessamento dei soci per l'attuale consiglio direttivo, si prevedono varie dimissioni, e una crisi che forse porterà a nuove elezioni.

Gemona.

— Solenne commemorazione di De Amicis.

(F. P.) Solenne, per quanto contenuta nella semplicità della scuola, è riuscita ieri l'annunciata commemorazione di Edmondo De Amicis in occasione del trigesimo dalla sua morte. Iniziata dalla scuola, essa ha dimostrato, per concorso di gentili signore e signori, che gli sforzi di coloro che si dedicano all'educare ed istruire, sono molto apprezzati, quando si segue un indirizzo pratico e moderno.

E della dimostrazione che ieri ebbe la scuola di Gemona, ben può questa gloriarsi, se tante brave ed intelligenti persone vollero di loro presenza onorare la lettura, che veniva fatta ad oltre cinquecento alunni ed alunne delle nostre classi superiori, comprese tutte le terze.

Alle 15 precise l'ampia sala del Comune è tutta piena di scolaretti disposti in ordine dai singoli insegnanti, tutti presenti; mentre con rara puntualità accedono nei posti riservati le autorità invitate.

Il sindaco, indisposto, è rappresentato dall'assessore all'istruzione avv. Fedrigo Perissutti, e tra gl'intervenuti, noto: gli assessori Martina e Baldissera, i consiglieri avv. Nais, Stefanutti, Fantoni, co. Groppiero e Bertossi, il R. Pretore avv. Cavarzerani, l'agente delle imposte sig. Larice, l'ufficiale sanitario dott. Milani, gl'insegnanti della scuola d'arte prof.ri De Luigi, Peressutti, e Pischiutti, la commissione di vigilanza quasi tutta coll'ing. cav. Zozzoli e dott. Palese e signore Stroili Maria, Piemonte. Ciconi e Cragnolini, nonchè il presidente del patronato sig. Francesco Stroili.

Noto pure la signora Milani con la figlia, i coniugi signori Fabris, la signorina Della Marina, il sign. Bernardo Malusà, il perito Baldissera, il sig. Nicolò Nicli, il sig. Tedeschi e parecchi altri che sul momento non ricordo, mentre sento da molti commentare l'assenza dell'ispettore scolastico, che certo si sarebbe compiaciuto nel vedere le scuole di Gemona fatte segno a così simpatica dimostrazione, a così generale approvazione.

Sulla balaustrata, quando tutti hanno preso posto, l'ottimo direttore didattico sig. Modotti Giovanni, con opportune parole, dice dello scopo della commemorazione che dalla scuola fu fatta per la scuola, perchè la morte di De Amicis fu un lutto di questa; e ringraziando tutti gli intervenuti, presenta l'egregio oratore che si è assunto il nobile incarico: il maestro Addo Salvadori.

Questi, con meravigliosa concezione, incomincia il suo dire, ricordando la poesia di De Amicis «l'ultimo giorno» in cui si augura di morire nella sua villa, in una mattina limpida e quieta, senza dolori, senza agonia, senza i figli addolorati al fianco, solo soletto nella sua stanzetta per raffrontarla agli ultimi istanti di vita del grande istinto che qual premio alle sue virtù, si vide quasi esaudito.

Ma non fu esaudito il popolo d'Italia, che se lo vide innanzi tempo rapito, così che oggi sente il bisogno di farlo rivivere, specialmente nelle menti dei giovanetti, per i quali tanto Egli si preoccupava affinchè crescessero «buoni per l'umanità». Ricorda il De Amicis pieno di amor patrio fin dalla giovane età così che amava meglio seguire nelle loro marce i baldi bersaglieri tornati dalla guerra di Crimea con l'aureola della vittoria, che studiare il latino: ricorda la sua visita fatta col padre allo studio di un pittore e come si sia invaghito del soggetto del quadro che questi stava per finire, rappresentante i bersaglieri del Piemonte caricanti alla battaglia della Cernaia, per darsi poi Egli stesso ai colori onde tentar di riversare sulle tele l'ardente passione militare che ancora non potea sfogare altrimenti; lo ricorda a quattordici anni che, con due compagni, giovani e frementi come lui, congiura di seguire Garibaldi in Sicilia, all'insaputa delle famiglie loro; ma avvertite queste in tempo, il piano rimane sventato.

Ma segue Egli il suo naturale istinto, ed entra alla scuola militare di Modena da dove si fa però subito conoscere per un geniale poeta: prende parte alla battaglia di Custoza per coprirsi di gloria: si mette alla direzione del giornale «l'Italia Militare» per farsi forbito ed elegante scrittore di bozzetti militari, che raccolti poi in un sol volume, diviene il primo di una lunga serie che lo circonda di vera ammirazione. E qui, l'egregio oratore, facendo una rapida quanto smagliante analisi delle principali opere, ne sintetizza l'animo di lui, che amò i suoi simili fino a portarne nel cuore i loro dolori così che commovendosi agli stenti e alle privazioni degli oppressi, si fa eco dei loro bisogni, delle loro aspirazioni. L'amore verso la madre e verso i figli, eccelle però in lui; e con frasi molto opportune e felici, il bravo maestro lo fa risaltare ai ragazzi presenti, fino a che strappa una lagrima confrontando le pagini in cui De Amicis descrive il dolore che proverebbe se il figlioletto suo gli venisse a morire, e in quelle scritte allorchè dalla grande disgrazia fu colpito. E con un inno al Suo cuore potente, al Suo ingegno elevato, l'oratore termina la dotta lettura, ricordando che accanto al Sindaco Senatore, ad un generale, ad un Prefetto, ad un deputato e ad un Rettore di Università, fu chiamato a reggere i cordoni del carro funebre, quale omaggio più vero e giusto, un fanciullo di IV classe elementare.

Fragorosi battimani, generali approvazioni e congratulazioni segnano la fine della bella cerimonia che ha lasciato in tutti la migliore impressione.

Codroipo

— Nel Campo dell'istruzione.

12. — B. Ho scritto intorno ai *Corsi d'igiene* organizzati dall'ordine dei sanitari della Provincia di Udine e di una recente riunione dei maestri di questo distretto, in cui venne deliberato di intraprendere tosto le proposte lezioni.

Oggi, in un aula di queste Scuole, presenti un bel numero di insegnanti, venne impartita la prima lezione da parte dell'egregio Dr Ugo Lanardi, medico condotto del Comune di Bertiolo.

Il tema fu il seguente:

«Ricordi anatomici fisiologici ed «igienici degli organi del respiro, «del circolo, della digestione, della «locomozione e del sistema nervoso».

I signori maestri e le signore maestre sedettero sui banchi degli scolari.

Il sig. Direttore didattico dispone gentilmente un banco anche per la stampa.

Direttore: E lei, maestro Turchetti non siede?

Turchetti (cercando un posto): sono un animo così lungo!

Fatto l'appello, prende la parola il d.r Zanardi; persona simpatica, tipo di uomo pratico e posato.

Premette che la lezione è importante che l'argomento è esteso, ma che dovrà restringersi, perchè il tempo è breve.

Inizia il suo dire dalla cellula dalla quale deriva ogni essere organico, delle tre parti di cui detta cellula è distinta e come l'unione di queste cellule forma il tessuto umano. Si diffonde a parlare dei tessuti che costituiscono il nostro corpo e, per rendere più chiara la lezione, traccia alcune figure sulla lavagna.

Spiega le funzioni speciali dei vari tessuti, indi passa a trattare delle varie parti del corpo e degli organi differenti.

L'egregio dottore svolse il tema in forma piana ed accessibile ed alla fine della lezione ebbe ringraziamenti e congratulazione da quanti l'avevano con l'attenzione più profonda ascoltato.

Gli seguì l'egregio sig. Lazzarini, direttore didattico, il cui tema era il seguente:

«Igiene del lavoro secondo i vari mestieri e in relazione al luogo. Cenni sulla vigente legislazione del lavoro» Ma anche lui dovette restringersi perchè non aveva disponibile che 30 minuti di tempo.

Egli partì dal 1789, quando l'assemblea Francese deliberò l'organizzazione dell'istruzione primaria gratuita. Con la rivoluzione francese si volle che la scuola divenisse funzione dello Stato. Da quel tempo ebbe principio la legislazione scolastica. La cosa procedette però a rilento, nè ancora è un fatto compiuto.

Anche da noi, con le aure di libertà si sente il bisogno di promuovere l'istruzione.

Anche in Prussia la costituzione regala l'istruzione primaria. La legge Casati non fece altro che ripetere le generose iniziative della Francia e della Prussia.

Il Lazzarini cita la legge luglio 1904, la quale estende l'obbligo della istruzione fino ai 12 anni e provvede al miglioramento della scuola e delle condizioni economiche degli insegnanti; e termina passando in rassegna la vigente legislazione del lavoro, commentando i vari articoli ed in ispecie quello relativo al lavoro dei fanciulli, nel quale si prescrive che «l'autorità scolastica rilascierà un certificato di capacità del fanciullo» In questo articolo si impegna una discussione.

Il sig. Lazzarini si domanda quale può essere quella autorità scolastica che può stabilire sulla capacità o meno di un fanciullo. Soggiunge che non si sente a tanto per risolvere la questione.

Essa autorità, esclama il Lazzarini, parte dal Ministro dell'Istruzione pubblica e termina sulle due ultime ruote del carro che sono il sopraintendente scolastico ed il direttore didattico. Per conoscere la capacità di un individuo, osserva giustamente, non basta avere avuto il fanciullo sui banchi della scuola; poichè è il caso che egli corrisponda non per mancanza di capacità, ma per ostinazione, per ribellione del carattere, e per mancanza di volontà.

Il conferenziere quindi opina che soltanto un medico potrà rilasciare un certificato di capacità, perchè si tratta di una questione pischiatrica.

E' mezzogiorno. Il sig. Direttore è costretto ad interrompere la lezione per riprenderla in altra giornata. I maestri se ne vanno.

— Congresso Provinciale Magistrale.

In seguito ad invito del Presidente di questa Associazione distrettuale, i maestri oggi si riunirono allo scopo di trattare in merito al Congresso dei maestri Friulani che si terrà a Codroipo il 28 Maggio p. v.

Come da parere della Presidenza dell'Associazione Provinciale, fu nominata una Commiss. composta di 8 membri e cioè: P. Pasquotti per Codroipo, G. Cosmo per Rivolto, A. Rinaldi per Sedegliano, G. Turchetti per Camino, G. Baldo per Varmo, E. Fortunati per Talmassons, A. Filipponi per Bertiolo. Detta Commissione ha il compito di fare tutte le pratiche necessarie verso le Autorità locali per la buona e completa riuscita del Congresso.

Quanto prima saranno diramate a cura della presidenza di questa associazione magistrale delle Circolari relative e temi che si svolgeranno al Congresso.

— I funerali di un giovane disgraziato.

Dopo lunga e penosissima malattia ha cessato di vivere, in mezzo al generale compianto il ventitreenne Guido Paschiera.

Sono pochi mesi che la povera sua madre, dopo averlo assistito con lo strazio nel cuore per lunghi giorni e lunghe notti, lo precedette nel sepolcro.

E il disgraziato Guido aveva 5 anni quando il padre suo gli suggello in fronte l'ultimo bacio e partì per la lontana America. Nè più lo vide, perchè il pover uomo morì colà pochi anni or sono privo dei conforti dei suoi cari.

Di fronte a tanti dolori fisici e morali, la morte, fu anche per il povero Guido una vera liberazione.

Oggi alle ore 3 pom. seguirono i

suoi funerali, che riuscirono solenni per lo spontaneo concorso di persone di ogni ceto, e per la sincera commozione che si leggeva sul volto di tutti.

Notai tre corone con le seguenti dediche: *La zia Enrica, gli amici Codroipesi ed il Cugino Giacomo.*

Seguivano la bara qualche parente intimo; uno stuolo di amici e compagni e conoscenti e molte torcie.

— Teatro.

Ci scrivono in data del 12:

La Compagnia lirica G. Donizzetti, qui di passaggio, diede iersera una rappresentazione di *Lucia*. L'esito dell'opera fu eccellente.

L'esecuzione, salvo qualche incertezza, può dirsi buonissima. Esecutori sono la signora Contarini, simpatica Lucia, il tenore Tolentini, ammirato Edgardo, il baritono De Ponti, dalla bella voce, il basso Titoto e il tenore Marverti. Bene pure il Maestro Mary.

Il concorso del pubblico fu soddisfacente e gli interpreti furono calorosamete applauditi.

Cividale.

— Per le conferenze d'igiene.

Come negli altri capiluoghi di mandamento, anche qui dovrebbe ora iniziarsi il corso d'igiene agl'insegnanti elementari sul programma proposto dall'ordine dei sanitari della Provincia; ma il nostro ufficiale sanitario dott. Mazzocca ed i suoi colleghi — che dovrebbero tenere tali lezioni — considerando le speciali condizioni dell'ora presente, in cui l'opera loro di assistenza ai malati è straordinariamente intensa, per la mancanza di medici in Cividale e nel vicino distretto di S. Pietro (a Cividale, invece di quattro medici, ce ne sono tre soli; e nel distretto di S. Pietro invece di otto ve n'è un solo); hanno deliberato di rimandare tali lezioni ad epoca più propizia.

— Tosse canina.

A Bottenicca frazione del Comune di Moimacco — infierisce la pertosse o tosse convulsa.

— Scuole chiuse.

Le due scuole della frazione di Gagliano sono state temporaneamente chiuse, a cagione del morbillo che vi infierisce da qualche settimana.

— Le nozze d'argento del «Forumiulij».

L'egregio amico Giovanni Fulvio, direttore del *Forumiulij* nell'intento di meglio organizzare la festa per la nozze d'argento del suo periodico, ha rimandato al prossimo maggio l'effettuazione del suo progetto che comprende, fra altro, la pubblicazione di un accurato numero unico.

— Un Miserere di Ravanello.

Nella funzione delle *quarant'ore* che si dà alla sera nel nostro Duomo, si eseguisce un solenne Miserere del M.o Ravanello, organista della cappella del Santo di Padova.

— Teatro Sociale Ristori.

La Presidenza del Teatro Ristori s'è accordata col trasformista *Marbis*, per due rappresentazioni serali nelle prossime feste pasquali.

— Orto forestale.

Nell'orto forestale di S. Pietro al Natisone si sono compiuti i lavori d'impianto di tutte le specie fruttifere più adatte alle nostre zone. Degno di nota l'impianto di 4000 piccoli meli della varietà *czelica*.

— Dissesto?

Da qualche giorno è un insistente parlare del dissesto finanziario di un commerciante in grosso, sul cui bilancio graverebbe un passivo di circa 00000 lire contro un attivo di 35 mila.

Rissa sanguinosa tra coscritti.

Nel pomeriggio di ieri provenivano dalla visita per la leva militare due compagnie di coscritti, delle quali una sopra un calesse, della vallata di S. Leonardo.

Per non mai sopiti antagonismi tra gli abitanti delle due vallate, strada facendo quei giovani cominciarono ad insultarsi a vicenda, fin che, giunti nei pressi di Remanzacco, smontarono delle vetture e si azzuffarono, lanciandosi anche sassi.

La rissa fu così violenta che certo Luigi Zentovin di Tarcetta ne rimase gravemente ferito alla testa tanto che il medico lo giudicò guaribile in 15 giorni; anche certo Agostino Cevcig, suo compaesano, fu colpito da una sassata nella gamba sinistra guaribile in 10 giorni.

In seguito a denuncia fatta dai testimoni e dai feriti, essendo risulato dal referto medico del dott. Sartogo la gravità del fatto, il maresciallo sig. Soliani ordinava l'arresto dei feritori, che venne eseguito al Ponte di San Quirino da due militi in bicicletta.

Gli arrestati sono stati tradotti prima in Caserma e poscia alle carceri. Essi sono: Carlo Namor, Antonio Bledig, Angelo Terlicher, Ermenegildo Duriavigh, Giuseppe Dorgnich, Ermenegildo Medvescig, tutti di S. Leonardo.

Il Zentovin, trovasi al nostro ospitale.

— Arresto d'un pregiudicato

L'altra sera, mentre il solerte maresciallo Soliani trovavasi in perlustrazioni sulla strada Cividale-Remanzacco, arrestò certo Domenico Taverna, pregiudicato di S. Giorgio di Nogaro, perchè colto in atteggiamento sospetto. Era sprovvisto di mezzi di sussistenza e senza alcun recapito.

— Arresto d'un altro pregiudicato.

Poche sere fa venne arrestato in Cosson certo Luigi Cosson fu Cosson, perchè in contravenzione alla sorveglianza speciale e imputato di parecchi furti qualificati, uno dei quali commesso recentemente a Monaco di Baviera ove sottrasse 450 marchi d'oro ad un'operaio italiano, certa Aita Guglielmo. Il Cosson, al momento dell'arresto, cercò opporre resistenza; ed anche dopo ammanettato; tentò più volte di spezzare i ferri ond'era avvinto.

Treppo Grande

— Per una latteria.

12. *(Car)*. Non sarebbe da credere, ma pure è così: in questo paese così fiorente e eminentemente agricolo, si adoperano ancora mezzi empirici per la produzione del formaggio, mezzi che ormai sono stati abbandonati da centri anche meno importanti di Treppo.

L'idea d'una latteria si è qui ormai generalizzata, anzi sappiamo che oggi stesso ebbe luogo un'assemblea fra molti frazionisti di Treppo, di Zeglianutto e Zegliacco e sappiamo anche che già è stato formulato un progetto pel locale caseificio, un preventivo di spesa e che sono state raccolte molte adesioni.

Auguriamo che in breve la erigenda latteria sia un fatto compiuto, e che tutti siano concordi per far rifiorire questa benefica istituzione.

Palmanova

— La prima seduta del nuovo consiglio.

12. — Ieri, per la prima volta, dopo le elezioni generali dal 5. corr., si è convocato il Consiglio Comunale per sentire la relazione del Commissario Prefetizio dott. Giulio Montemezzo e per procedere alla nomina del sirdaco e della giunta.

La relazione dell'egregio Commissario è una diligente indagine dei bisogni del Comune e traccia a larghi tratti quella che in parte dovrebbe essere l'opera della nuova amministrazione.

La lettura di questo importante documento fu accolta dagli applausi e dalla approvazione dell'intero Consiglio.

La presidenza della seduta venne poscia assunta del consigliere anziano signor Antonio Brugger, il quale volle rendersi interprete dei sentimenti di tutti porgendo un vivo ringraziamento per l'opera compiuta dal dott. Montemezzo.

Il consiglio procedette quindi alla nomina del sindaco e della nuova giunta.

Riuscirono eletti: a Sindaco, il signor Giovanni dott. Buri; e ad assessori effettivi i signori: Bert Ernesto, Brugger Antonio, Rea Vittorio, Scala cav. ing. Quirico; a supplenti i signori De Biasio Giacomo e Zanolini Carlo.

La nuova Giunta ha stamane ricevuto in consegna l'ufficio e mercoledì prossimo terrà la sua prima riunione.

— Un banchetto al commissario prefettizio.

Iersera gli impiegati municipali, con squisito sentimento d'ospitalità, vollero invitare a lieto banchetto il dottor Montemezzo. Il banchetto, che aveva carattere dirò così famigliare, si svolse nella più perfetta cordialità e si protrasse lietamente a tarda ora.

Alle frutta il nostro segretario signor Vianello, delegato dai colleghi d'ufficio, portò all'egregio e simpaticissimo funzionario un saluto caldo e vibrante d'affetto, non senza mettere il riglievo la cordialità di rapporti interceduta sempre tra il capo provvisorio dell'amministrazione ed i dipendenti impiegati.

Rispose ringraziando il festeggiato, mettendo sopra tutto in evidenza che egli serberà di Palmanova il più caro ed il migliore ricordo.

Il dott. Montemezzo lascierà domani la nostra città.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. Marbis, nelle sue ultime rappresentazioni, con un programma variato, ed eseguito con molta scioltezza e rapidità, ha trovato il modo di divertire numeroso pubblico che continuamente l'applaudì, e non finiva mai di chiamarlo al proscenio.

Sabato venturo, unica rappresentazione della primaria Compagnia drammatica Della Guardia con Bufere dramma di Sabatino Lopez.

Vendita di merci

Essendo stata decisa la vendita per licitazione privata entro breve termine delle merci di compendio del fallimento Franzil, avverto che chi intendesse di essere chiamato per l'acquisto potrà avere al mio ufficio tutte le indicazioni opportune.

Udine, 13 Aprile 1908.

IL CURATARE
avv. Emilio Driussi.

Cronaca Cittadina

— Le nostre Regine per la fiera di beneficenza.

La Regina Elena ha inviato al Comitato per la Fiera di Beneficenza Pasquale un orologio e due candelabri in porcellana e bronzo dorato.

La Regina Margherita ha promesso di inviare un ricco dono per la fiera stessa.

Intanto pervengono numerosi altr regali.

— I socialisti, il I. maggio e le elezioni comunali.

I socialisti del Circolo locale, riunitisi in assemblea, decisero di pubblicare un manifesto per il primo maggio, di pubblicare un numero straordinario del loro organo e delegarono il consiglio direttivo di accordarsi colla Commissione della Camera del lavoro per il programma della festa.

Si occuparono poi delle future elezioni comunali e decisero di non prendere per ora alcuna decisione in merito.

— Un carico di contrabbando fermato.

La contadina Caterina de Faccio, di Chiavris, rivenditrice di agrumi e di ortaggi si reca settimanalmente da Udine a Cividale, con una carretta per comperare quegli agrumi che poi rivende in Chiavris. L'altro giorno ritornando da Cividale a Udine alle due del pomeriggio, la De Facci sul ponte del Torre fu fermata da due guardie di finanza della squadra volante che le perquisirono il carico trovandovi trentacinque chilogrammi di zucchero e 25 chilogrammi di pepe.

La donna fece lo gnorri e dichiarò che i sacchi con il contrabbando le erano stati consegnati, senza che ella ne conoscesse il contenuto, perchè fossero recapitati al negoziante Battigelli, di Chiavris.

Le guardie allora scortarono la de Facci sino in Chiavris; ma il Battigelli disse che egli non attendeva carichi di nessuna qualità e tanto meno di contrabbando.

Pertanto, cavallo carretta e carico furono sequestrati.

— Trecento seminaristi viennesi di passaggio.

Ieri sera con treno speciale, proveniente da Cormons, passarono per la nostra stazione ferroviaria 300 seminaristi viennesi diretti a Venezia e quindi a Roma.

Il treno giunse qui alle 23.15 e partì un'ora dopo formato di vetture italiane.

— Gite primaverili.

Una ventina di soci dell'«Alpina» parteciparono ieri alla gita alle sorgenti del Torre. La gita riuscì interessante e senza inconvenienti. Soltanto verso sera una lieve pioggierella sorprese i gitanti.

— Lavori all'Ospizio Esposti.

Sabato, il presidente della Deputazione provinciale ing. cav. Roviglio assieme al Deputato Casasola e ad un ingegnere dall'ufficio tecnico provinciale furono all'Ospizio degli Esposti, per esaminare sul luogo e di persona quali sieno i lavori più urgenti da compiervisi: principale, la nuova lavanderia. Anche questo argomento sarà portato alla discussione del prossimo consiglio.

Da notarsi che la «popolazione» del Pio Istituto venne in questi ultimi anni sempre aumentando, così che, da quando seguì il distacco dall'Ospedale ad oggi crediamo sia più che raddoppiato donde appunto la necessità di lavori di ampliamento e di adattamento.

— Un grande concerto.

Sabato, in un'aula dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, ebbe luogo una seduta del Comitato studentesco «Trento-Trieste, da poco costituitosi.

Dopo varie comunicazioni della presidenza si decise di assumere l'iniziativa della Sezione della «Trento-Trieste» per allestire un grande concerto strumentale, che avrà luogo verso la fine d'Aprile al Teatro Minerva.

— Le elezioni all'Operaia deserte.

È tutto dire: 29 elettori si presentarono ieri alle urne per eleggere gli undici consiglieri dell'Operaia!... Non sappiamo quanti fra i ventidue fossero i... candidati!... Ma si vede quale largo appoggio aveva la lista portata dal «Paese». Le elezioni vennero rimandate a domenica 25 corrente.

— Le nuove cariche alla Società Agenti.

Alla Società di M. S. fra agenti seguì sabato la distribuzione delle cariche. Presidente Silvio Moro, vicepresidente Enrico Tonini; direttori: Cirillo Benedetti, Coriolano Cescutti e Giuseppe Griffaldi.

— Una medaglia d'oro.

Ieri gli agenti dell'«Unione» offrirono una medaglia d'oro al sig. Arturo Bosetti, loro presidente, per le di lui benemerenze in favore del riposo festivo. Dopo la consegna della medaglia, il sig. Bosetti ed alcuni soci si riunirono a lieto simposio.

La conferenza Marradi

su «I Poeti della Patria.»

Quanto di più eletto e di più intellettuale vi è nella Udine nostra convenne sabato sera al Sociale, per ascoltare la conferenza del Marradi sull'attraentissimo tema «I poeti della Patria».

L'oratore, è salutato al suo apparire da un caldo applauso, che gli dice il grato ricordo che di lui serbiamo e tutta la simpatia che l'opera sua di letterato e di poeta suscita nell'animo dei concittadini. Egli esordisce rammentando che tante intelligenze, in tutte le epoche, dalle fosche e saguinarie dell'evo medio fino ai giorni che videro coronato in Roma il riscatto della nostra patria, infusero in versi alati ed in pagine di prosa che rimarranno immortali, l'amore alla patria e l'incitamento a liberarla dal giogo straniero: da Dante ad Alfieri *«il solitario combattitore d'ogni tirannide»*, dal Petrarca al Foscolo, ch'egli disse degno figlio di Alfieri e che sentì impetuoso l'amore alla libertà. Di Foscolo rammenta il carme dei *Sepolcri, poesia patriottica unica*. E il Parini il poeta educatore a magnanimi sensi e il Leopardi che cantò con mesta tenerezza impregnando talvolta la sua poesia del rimpianto di non poter offrire anche il braccio alla patria oppressa dal giogo straniero. E il Poerio, e il Brofferio e il Mameli con i loro inni patriottici, che ancor oggi riportano nelle strofe, se non sempre letterariamente castigate e opportune, l'eco degli entusiasmi destati; e il Mercantini, il Pellico, il Manzoni il Nievo, il Marenco, il Niccolini, il Guerrazzi il Giusti — tutti possono, dirsi questi poeti della rivoluzione italiana, poeti della Patria. Le cui tradizioni altissime continuarono ancora e il Prati e l'Abardi; e ultimo, e grandissimo, Giosuè Carducci.

Il ricordo di quest'ultimo grande nostro, fu dal conferenziere tratteggiato più luminosamente, con parole di rimpianto e d'infinita ammirazione.

L'oratore, applaudito in vari punti, fu salutato alla fine da un applauso caloroso, insistente.

Poi, quando l'applauso tacque e dopo breve pausa, il Marradi ci disse la *canzone di Legnano* del Carducci, affascinando, entusiasmando tutti, così potente vita, così efficace risalto egli seppe dare ai mirabili versi carducciani. In chiusa, gli applausi al perfetto dicitore non finivano più.

Egli ringraziò più volte ancora, salutando commosso.

Certo, il tema che il chiarissimo letterato scelse di trattare, non che ad una conferenza, per l'amplitudine sua prestasi ad un volume: epperciò non tutti «I poeti della Patria» egli potè ricordare e non tutti lumeggiare anche sinteticamente nella misura che i meriti di ciascuno richiedeva; ma nel suo discorso, il Marradi mostrò ancora una volta la nobiltà del suo pensiero nutrito di studi profondi e riscaldato alla fiamma viva del riconoscente amore per tutti gli incitatori umili e sommi alla grandiosa opera della nostra redenzione politica.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta 11 Aprile 1908

Affari approvati.

Palmanova. Istituzione Scuola serale femminile, scuola complementare e di disegno. — Id. Aumento stipendio ai messi Sommaggio e Morteani. — Moruzzo. Domanda Driussi Angelo per rettifica fondo. — Tramonti di Sotto. Deviazione strada consorziale tramontina. — Id. Prestazioni in natura con animali. Spesa per l'ufficio telegrafico. — Forni Avoltri. Utilizzazione piante boschi comunali. Id. Concessione 4 piante abete a Longo Rosa. Id. Concessione 21 piante a Gortan Cappellani Giacomo. Id. Istanza Pascolini Pietro p r concessione di una pianta per costruzione di una barca. — Ravascletto. Proroga termine dei lavori di utilizzazione del bosco Agalt. — Raccolana. Concessione legname di frazionisti di Piani di Qua. — Villa Santina. Concessione combustibile a Brovedam Francesco. — Paularo. Concessione piante faggio a Ghidina Angelo. Id. Concessione 2 piante di faggio a Colmano Filippo. — Castelnuovo. Tariffa tassa esercizio. — Platischis. Autorizzazione prestito di L. 38.000 dalla Cassa depositi e prestiti. — Id. Autorizzazione al Sindaco per ritiro deposito. — Arzene. Acquisto fondi per le nuove aule scolastiche; mutuo provvisorio cambiario di lire 7000. — Martignacco. Compilazione bilancio comunale unico. — Meretto di Tomba. Tariffa daziaria. — Castelnuovo e Prepotto. Cassa previdenza impiegati comunali: fogli di detrazione — Consorzio boschi carnici. Utilizzazione bosco Cellina. Id. Utilizzazione faggio bosco Cucco Vanzetto.

Deliberazioni varie.

Udine. Tassa cani: respinge i ricorsi di Cudizio Giovanni e di Colautti Massimo. — Cividale. Cimite o di Spessa: Acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Savogna. Divisione beni comunali di Tercimonte. Non ha provvedimenti da prendere. — Consorzio Ponte di Corva. Ricorso dei Comuni di Pordenone e di Pasiano. Prende atto. — Arzene, Dignano, Nimis, S. Vito di Fagagna, Segnacco. Bilancio 1908. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

Cavazzo Carnico. Concessione combustibile. Rodda. Ricorso Gerro Carlo per revoca di decisione tutoria.

Suicida a 18 anni. Per amore?

Amedeo Michelutti d'anni 18 del fu Giuseppe — orfano di entrambi i genitori e convivente, con la matrigna, proprietaria dell'osteria al «Sergente» in via Aquileia, impiegato però presso la Ditta Corradini a Caneva di Tolmezzo, ancora il 7 corr. era venuto a Udine per arruolarsi volontario nell'esercito. Sabato mattina doveva ritornare a Caneva per riprendere l'ufficio invece pose fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella al cuore!

Il giovanotto, da quanto si comprende, amava fortemente, non sappiamo però se corrisposto; tant'è che la di lui matrigna lo esortò più volte a non pensare, giovane come era, a lusingar ragazze.

La sera il giovanotto rincasò verso le 10, scrisse una lettera e poi andò a coricarsi avvertendo in famiglia di chiamarlo la mattina, volendo partire col primo treno per la Carnia.

Ma sabato mattina il giovanotto non si alzò. Verso le 8, la signora, Emma Bonelli che dormiva nella camera vicina a quella dell'Amedeo, intese alcuni rantoli che l'impressionarono tanto più che anche di notte il suo vicino di camera aveva tossito.

Avvertì la locandiera, la quale bussò alla porta chiamando il figlio; ma non avendo ottenuto risposta e pensando che dormisse, lo lasciò in pace.

A mezzodì, però il giovanotto non si era ancora alzato, nè rispondeva alle chiamate. Fu allora che il cognato suo, il sig. Broglia ufficiale d'ordine al Commissariato, poichè la porta della camera chiusa a chiave resisteva ai suoi sforzi, poggiò una scala a piuoli alla finestra che dà sul pianerottolo al terzo di piano... E scoperse il suicidio!

Il giovanotto si era ucciso con una rivoltellata al cuore. Un piccolo forellino nerastro, senza gemito di sangue, indicava la traccia seguita dal proiettile penetrato nel costato. La rivoltella era di piccolo calibro.

Sul tavolino presso il letto, fu rinvenuta una lettera chiusa in busta, sulla quale era scritto: «da aprirsi soltanto dopo la mia morte».

In questa lettera il disgraziato si diceva stanco della vita che considerava come una catena d'oro, e la spezzava, essendo sano di mente e di cuore. Protestava la sua onestà, salutando tutti, e pregando la famiglia di salutore la sua Maddalena e di dirle che moriva «col suo dolce nome sulle labbra». In ultimo raccomandava di disporre pei funerali coi danari (500-600 lire) da lui depositati in un librètto di risparmio.

Altra raccomandazione d'indole amorosa: che lo seppellissero col taccuino che teneva in tasca, nel quale conservava lettere e cartoline di lei, della «sua Maddalena»; e che le inviassero una ciocca dei suoi capelli come un ricordo di un affetto sceso con lui nella tomba.

Avverfita l'autorità, si recò sul luogo il delegato Pisani con alcune guardie.

Il Michelutti venne arrestato tempo fa a Gorizia, quale sospetto assassino dei vetturali di Trieste.

Dopo due giorni però venne rilasciato.

— Un furto al Deposito Tabacchi.

Ieri mattina il figlio del magazziniere del deposito tabacchi, in via J. Marinoni, sig. Vittorio Lombardi, recatosi come il solito nell'ufficio e con sua sorpresa vide aperta la porta interna del magazzino, e constatò subito che erano stati scassinati i tiretti dell'ufficio e che i pacchi dei sigari erano tutti manomessi.

Avvertito, si recò tosto sul luogo il magazziniere sig. Giacomo Lombardi di Alessandria, il quale constatò che i ladri avevano asportato durante la notte, cinquanta lire in contanti e qualche pacco di sigari.

I ladri per accedere al magazzino, da quanto si può arguire, scavalcarono il muraglione che separa la braida dei conti Torriani da via Jacopo Marinoni, riuscendo a penetrare nel cortile di casa Orgnani e quindi, con una potente leva, scassinarono la porta, pesante e chiusa con serratura inglese, penetrando poi nel magazzino.

Per compiere la loro operazione indisturbati avevano avuto la precauzione di assicurare con delle corde la serratura del portone d'ingresso alla casa Orgnani.

I ladri mirarono al danaro più che al tabacco, perchè mentre avrebbero potuto asportare quanti sigari volevano, si accontentarono di pochi.

Evidentemente essi, sapendo che al sabato i negozi cittadini si riforniscono al magazzino dei generi di privativa, e che l'incasso del magazzino supera ogni settimana le 5000 lire, speravano di fare lauto bottino. Invece il sig. Lombardi aveva portato a casa sua tutto l'incasso.

Sul luogo si recarono il delegato Minardi e la guardia Fortunati per le opportune e necessarie indagini.

Echi dell'incidente di Padova.

Alla cronaca del disastro automobilistico di Bovolenta, facemmo seguire, lunedì passato, un breve commento, nel quale esprimevamo il nostro giudizio che fu imprudenza o prosunzione quella del nob. Dal Torso di avventurarsi ad una corsa pazzesca senza la sicurezza derivata dall'esperienza pratica di essere poi capace di domare una macchina così potente. E soggiungemmo che avremmo preferito, anzichè leggere della sua fuga, ch'egli si fosse fermato lì, sul posto, che si fosse preoccupato più delle vittime che di sè medesimo, che avesse prestato alle medesime, in concorso con gli altri, gli aiuti del caso. E la nostra opinione in proposito, non è modificata.

Quel tal Catone ch'è abituato a sfogare, nel giornale socialista, i suoi odi e i suoi livori, mostra di credere che abbiamo scritto animati da fini personali, inspirati da bizze o da rancori... Com'è vero che chi è in difetto è in sospetto!... E adopera un linguaggio che qualifica di per sè l'individuo. Ma ciò appunto ci vieta, per decoro nostro, di metterci a rispondere: si perderebbe ranno e sapone!

La vita delle nostre istituzioni.

Biblioteca comunale. — A norma dell'articolo 4 del Regolamento la Biblioteca resterà chiusa al pubblico dal 14 al 27 corrente.

Assemblea delle Società Operaia Cattolica. — Ieri la Società Operaia Cattolica tenne l'Assemblea generale per approvare il resoconto finanziario 1907.

L'uscita venne approvata nelle cifre di L. 1757,80, che detratta dall'Entrata di L. 1766,60, lascia un margine di L. 8,80. Altri piccoli civanzi portano a lire 31,35 l'aumento che ne deriva al patrimonio sociale.

Al 31 Dicembre 1908 la Società contava 192 soci, con una differenza in più di 33, sui 159 esistenti al 31 Dec. del 1906.

Associazione Agraria Friulana. Seduta del Consiglio. — Sabato il Consiglio della benemerita nostra Associazione Agraria tenne un'importante seduta, trattando vitalissimi interessi agricoli pel Friuli.

La presidenza era formata dai signori comm. prof. Domenico Pecile, cav. uff. avv. Pietro Capellani, dott. prof. Flavio Berthod.

Erano presenti i consiglieri signori Caratti conte Andrea, Canciani ing. Vincenzo, Giacomelli dott. Guido, Biasutti dott. Giuseppe, Braida cav. Francesco, Cocenpi cav. Francesco, Deciani con. dott. Francesco, De Brandis con. dott. Enrico, Capsoni avv. Urbano, Detoni ing. Lorenzo, Micoli Toscano Giovanni, Malnardis con. dott. Gian Lauro, Perusini dott. Giacomo, Romano cav. uff. Gio Batta, Rubini dott. cav. Domenico, Someda de Marco dott. Carlo, e i rappresentanti di parecchie istituzioni agricole friulane.

Il presidente ringraziati gl'intervenuti del loro vivo e costante interessamento pei lavori sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana, comunicò che l'incremento del R. Laboratorio di Chimica Agraria essendo nel suo primo trimestre di vita ha superato le migliori previsioni, tanto è il favore che va acquistando presso il pubblico agrario.

Parla dell'eccezionale attività spiegata dalla Sezione Macchine del Comitato acquisti, la quale nel I.o trimestre di quest'anno ha raddoppiato addirittura le sue vendite in confronto del corrispondente trimestre dell'anno decorso.

Loda il Circolo agricolo di Tarcento per l'iniziativa e l'attiva propaganda da esso efficacemente fatta per la creazione di una nuova Sezione di Cattedra Ambulante.

Comunica l'esito buonissimo avuto dal R.o Ufficio di Statistica, al quale lavoro presero parte direttamente ben 700 agricoltori della Provincia.

Dopo lunga ed interessante discussione il Consiglio concreta un nuovo importante Concorso fra le Società di allevatori della Provincia che si chiuderà al 31 dicembre di quest'anno, e pel quale sono già assicurati importanti contributi dal Ministero di Agricoltura e di altri Enti. L'avv. Pietro Capellani riferisce circostanziatamente sulle Scuole Cestari in Friuli, il cui andamento è ovunque in via di progresso.

Riguardo agli uffici del lavoro istituiti dalla Provincia e dal Comune di Udine, vennero delegati rispettivamente a rappresentare l'Associazione Agraria Friulana, l'avv. Pietro Capellani e l'avv. Urbano Capsoni.

Si delibera inoltre all'unanimità l'assegnazione di una medaglia d'oro per i concorsi della grande fiera di cavalli che avrà luogo dal 23 al 26 corr., e un'altra pure d'oro per il mercato-concorso provinciale di tori e torelli che si tiene da quattro anni nella nostra città nel 3.o giovedì di settembre.

Quanto prima verranno annessi al detto R.o Laboratorio un Ufficio d'Igiene e il R.o deposito di macchine agrarie che di recente venne fornito dal Ministero dell'Agricoltura delle macchine più moderne e perfette.

Vedi appendice in IV pagina.

— Le mostre di stagione.
Parecchi negozi, avevano ieri e iersera tra gli altri, fatta qualche mostra di stagione: il Fanna, in cappelli e cappellini da primavera; il *Chic Parisien*, in cravatte... Santi del cielo!.. Quante cravatte!.. Il negozio, tutto invaso: vetrine, sala tutto uno sfarfallamento di cravatte multiformi e multicolori; centinaia migliaia... tante, da allacciare il collo di tutti i concittadini! Naturalmente: l'ultima parola della moda, l'ultima perfezione della confezionatura; non si è per nulla un Lorenzon, se non si ricerca l'eleganza, fra tutto ciò che la volubile moda suggerisce anche per il «sesso forte» desideroso non meno del sesso gentile di apparire *Chic*.

— Un incidente sulla linea del tram.
Stamane alcuni operai del telefono in piazza V. E. lasciarono cadere un filo di esso, su quello del trolley del tram elettrico.

Siccome il filo del telefono minacciava di calar giù fino a produrre grave pericolo per i passanti, così fu subito sospeso il servizio del tram e resa avvertita l'officina, la quale diede forza alla corrente sino a fondere il filo del telefono, che scese a terra diviso in due.

Dopo pochi minuti il tram riprese le sue corse.

— Furto di frutta.
Questa notte ignoti ladruncoli, forzando la porta d'un piccolo magazzino di frutta di proprietà di Giovanna Pecoraro di anni 43 di Udine, situato in via Paolo Sarpi N. 6. vi rubarono melarancie e mele per un valore di l. 25. secondo la denuncia della danneggiata.

Sul lugogo si recarono le guardie Fortunati, Città, le quali sequestrarono un paio di scarpe ed un arnese da stagnino, dimenticato dai ladri.

Apprediamo che oggi stesso furono già scoperti dalle guardie 4 ladruncoli, autori del furto.

Senza denari e in contravvenzione.
Certo Giuseppe Casarsa d'anni 26, dei Casali di Cormor, stanotte denunciava alle guardie di P. S. che gli era mancato il portafoglio contenente danari, senza però saper specificare quanti: 350.— lire. Glieli avevano rubati o li aveva smarriti, non lo sapeva.

Si era accorto di non averli più alla trattoria al Verdi, in via Poscolle.

Siccome il Casarsa era ubbriaco in modo repugnante, fu dichiarato frattanto in contravvenzione.

Tribunale di Udine
Preside Luzzati — P. M. Massimilla

Contravvenzione daziaria.
Micco Giovanni negoziante all'ingrosso di vini in Tarcento tempo indietro vendette all'ostessa Micone G. di Segnacco, una quantità di vino inferiore di 25 litri, da ciò la conravvenzione.

La parte civile, avv. comm. Renier, essendo stato provato il fatto, domanda la condanna di legge, ed accessori.

Il P. M. appoggiando la proposta della P. C., chiede il minimo della pena.

Il difens. avv. Battista Billia fece alla sua volta una strana difesa sostenendo l'incolpalità del suo raccomandato.

Il Tribunale condanna il Fiovanni Micco alla multa di lire 849.66 ed all'ammenda di lire 20, ma col beneficio del perdono per un quinquennio, essendo incensurato.

Ferimento in rissa.
Fra Basilio Dispetta e Pividori Pietro di Monteaperta, avvenne un contrasto per questioni d'interesse, e si ferirono reciprocamente a sassate.

Il P. M. chiede per entrambi la condanna. Il Tribunale, dopo sentita la valente difesa dell'avv. Bertaccioli, assolve Dipetta e condanna Pividori a lire 30 di multa, per minaccie; ed alle spese processuali.

Come si diventa gottosi.
E' semplicissima: a volte anche troppo, perchè si può nascere addirittura *votati* alla gotta. Nei primi anni e nella giovinezza però l'acido urico dà fenomeni che vengono attribuiti a tutt'altra causa, e la potente vitalità degli organi e dei tessuti provvede, resiste e scaccia il perfido nemico.

Ma quando gli anni si accumulano e la vivacità del ricambio si rallenta, ecco l'acido urico formarsi in maggior quantità e siccome il sangue, che deve essere per la vita perennemente alcalino, cerca liberarsene in tutti i modi, così esso va a depositarsi sui tessuti *bianchi*, sui tendini, cioè, sulle cartilagini, ecc. dove produce un incrostamento sottile, unito o sparpagliato come una *ruggine articolare*. Di ciò fa fede il crepitio caratteristico che si ode e si palpa nei movimenti delle articolazioni: crepitio che a volte è senza dolore, a volte si accompagna a fitte di aghi, dolorose e fugaci.

Bisogna dunque impedire che questo acido urico si formi e si depositi. A ciò si arriva facendo anzitutto una dieta congrua e curando l'igiene del corpo. Bisogna guardarsi poi dal bere acque, che pure essendo pure, sono però così ricche di sali, specialmente calcarei, da riuscire poco diuretiche incapaci quindi di trasportare per le orine i sali urici circolanti nel sangue.

A tali acque vanno sostituite quelle leggiere, passanti, e pure al tempo stesso, come la Nocera-Umbra (Sorgente Agelica).

Questo per l'igiene: quanto alla cura, ormai è cosa nota che non si può uscire dall' Antagra della Ditta Bisleri di Milano; l'Antagra è il rimedio veramente razionale contro l'acido urico e le malattie da esso originantesi.

STATO CIVILE
Bollettino settimanale dal 5 all'11 apr. 1908

Nascite.
Nati vivi maschi 12 femmine 9
» morti — 1
» Esposti 1 1
Totale 25.

Pubblicazioni di matrimonio
Giovanni Minisini fabbro con Amalia Maros tessitrice, Antonio Fabris elettricista con Assunta Feruglio sarta, Marino Fracasso ferroviere con Vittoria - Oliva Rizzo sarta, Luigi Boemo meccanico con Maria Citossi contadina, Dante Sporeni, operaio ferrov. con Adele Ciani sarta, Costantino Rigatti barbiere con Giovanna Coradazzi tessitrice, Luigi Mauro falegname con Anna Grillo casalinga, Giovanni Stefanutti dottore in chimica con Mercede Schaedle civile, Davide Venuti oste con Domenica Comelli casalinga, cav. Luigi Degano possidente con Teresa Danielis civile, Guido Raiser fabb. seterie con Maria Cossutti civile, Ernesto Pagnutti negoziante con Savina Ciardi civile.

Matrimoni
Luigi Ponton bracciante con Emma Candotto contadina, Pietro Codutti facchino con Teresa Comuzzo casalinga.

Morti
Elisa Fontana-Blonia fu Luigi d'anni 55 casalinga, Pietro Soligo di Bortolo di mesi 11, Emma-Norina Del Bianco di Romano di mesi 8, Pia Mansatti di Angelo di g.ni 3, Francesco Pizzio fu Luigi d'anni 71 tintore, Giuseppe Chiarandini di Gio. Batt. di mesi 9 e g. 15, Lucia-Linda Gremese di Guglielmo di mesi 8 e g. 15, Angelo Lodolo fu Giovanni d'anni 68 cordaiuolo, Maria Suppancigh-Vandi fu Adamo d'anni 49 serva, Italia Rodaro di Angelo di mesi 8, Guerrino Damonte di Antonio d'anni 14 bracciante, Anna Facci-Cazuzzi fu Francesco d'anni 75 casalinga, Filomena Roncali-Martelozzi fu Francesco d'anni 66 serva, Luigi Macuglia di Vittorio di mesi 1, Vittorio Masotti di Federico d'anni 2, Carolina Segatti-Gasparotti fu Francesco d'anni 68 cameriera, Amedeo Michelutti fu Giuseppe d'anni 18 agente di negozio, Geltrude-Ida Coiutti Calligaris di Gio. Batt. d'anni 32 contadina.
Totale N. 18
dei quali 10 a domicilio.

Bülow, Tittoni, Goluchowsky.
Trovansi a Roma: l'ex ministro austriaco degli esteri, conte Goluchowsky e il gran cancelliere tedesco, principe Bülow, al quale la stampa romana dà il benvenuto, ricordando il precedente suo soggiorno nella nostra capitale come ambasciatore germanico. I giornali vanno almanaccando, specialmente sulla venuta di quest'ultimo, che sarà ricevuto oggi dal Re, che avrà colloqui con Tittoni, che vedrà fra qualche giorno a Venezia Giolitti, che visiterà anche il Vaticano...

Tutte le congetture dei giornali, però, non hanno altro valore che di dimostrare... la fantasia di chi le scrive.

Un assassinio politico in Galizia.
Leopoli, 12. — In tutta la Polonia soggetta all'Austria, feroce accanita fra ruteni e polacchi. Oggi, il ruteno Sziczgnski, studente di filosofia domandò udienza al governatore conte Potoski consigliere intimo e ciambellano dell' imperatore.

Appena lo studente ebbe varcata la soglia della sala d'udienze, estrasse la rivoltella e fece due volte fuoco contro il luogotenente che, stramazzando al suolo, gridò:

— Fermati mascalzone! chiunque tu sia!

Il primo proiettile penetrò nell'occhio sinistro ed uscì dall'orecchio; il secondo penetrò nella regione del cuore. Ambedue le ferite erano mortali. Alle detonazioni accorse un domestico contro il quale lo studente tirò la terza rivoltellata, ma il colpo fallì.

Coll'aiuto di altra gente il domestico riuscì ad impadronirsi del Sziczynscki che, mentre veniva trascinato fuori, avendo scorto nell'anticamera alcuni contadini ruteni che aspettavano di essere introdotti dal luogotenente gridò loro:

— Quanto è successo è successo per voi!

Il conte Potoski, circondato dalla moglie, dai figli e dalle notabilità accorse al palazzo, spirò alle 14.30.

Le due ultime parole furono:

Annunziate all'Imperatore che sono stato sempre il suo servo più fedele.»

Notizie in fascio
— Continuano gli articoli dell' Avanti! per inculcare nelle masse operaie questo concetto: *devono rispettare se vogliono essere rispettati*; non lanciare sassi contro gli agenti e le truppe, se non vogliono ricevere piombo. Si tenne ieri a Roma anche un Comizio, in proposito. Da parecchi anni noi ripetevamo sulla *Patria* le stesse cose, e le ripetevano con noi tanti altri giornali... borghesi; ma allora le nostre furono giudicate massime da forcaiuoli!... Il tempo è galantuomo!...

— Annunciasi come sicuro che il Re diede il suo consenso al matrimonio del duca degli Abruzzi con miss Caterina Elkins, la quale diventerà così duchessa degli Abruzzi e principessa Reale italiana.

— A. S. Remo fu inaugurato ieri il Congresso di climatologia, idrologia e terapia fisica.

LOTTO — Estraz. del 11 Aprile

VENEZIA	29	36	69	47	26
BARI	54	43	77	80	68
FIRENZE	20	82	9	5	24
MILANO	29	35	5	88	55
NAPOLI	13	86	60	30	53
PALERMO	33	36	1	8	22
ROMA	46	3	58	23	56
TORINO	4	58	46	54	27

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamento.
Il marito Arduino Dusso, la propria famiglia, e la famiglia Miniutti, profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che si prestarono per l'estremo saluto all'amata defunta

Miniutti-Dusso Caterina

e pregano venia per le involontarie ed inevitabili ommissioni che nella luttuosa circostanza potessero essere avvenute.
Spilimbergo 12 Aprile 1908.

Ringraziamento.
La madre, il fratello, le sorelle e il cognato del defunto

Amedeo Michelutti

ringraziano tutti i pietosi che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni i funerali del loro compianto Estinto.

Consorzio Grimacco - Drenchia.
A tutto 15 Aprile è aperto concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico. Stipendio L. 2250 lordo R. M.
Per schiarimenti rivolgersi al municipio capo-consorzio di Grimacco.
Il Sindaco — *Frusqnack.*

Banca Cattolica di Udine
Situazione di 31 marzo vedi in quarta pagina

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

— Basterebbe il tempo per guarirvi, e se voi mi permettete di essere il vostro medico garantisco di affrettare di molto la vostra guarigione. Volete.

Arturo guardò in volto la fanciulla e mai l'aveva veduta così bella. Un barlume di speranza brillò nel suo cuore e disse:

— Se lo vorrei! Ma è impossibile, cugina se voi sapeste tutto...

— Tutto, che cosa? Che avete fatto dei debiti, che siete stato un giuocatore sfrenato, che vi siete mangiato buona parte del vostro patrimonio, che siete stato un attaccabrighe? E di questo che volete parlare? Sono cose vecchie ch'io ho saputo il giorno stesso in cui ho lasciato il convento. Ebbene, non ci vedo niente di disonorevole, nulla di irreparabile.

— Oh, se fosse appena ciò che avete detto.

— Vi romorde forse qualcosa d'altro? — domandò la fanciulla un po' turbata.

Il giovane chinò il capo e non rispose.

— Arturo! — esclamò la fanciulla chiamandolo per la prima volta col suo nome — Arturo parlate; oh, se voi sapeste quanto mi fate soffrire!

Infatti il volto della fanciulla si era scolorito ed i suo occhi esprimevano l'angoscia che in quell'istante provava.

— Nulla ho commesso di disonorevole, Sofia e posso portare alta ancora la fronte; se ciò non fosse non sarei vivo.

— Oh, Arturo! — esclamò la fanciulla afferrando una mano del giovane e stringendola con passione fra le sue; però subito si ravvide ed abbandonò la mano del cugino.

A questi non era sfuggito l'orgasmo in cui si trovava Sofia e neppure l'affetto intenso che esprimeva la sua voce.

— No, — egli continuò — io sono ancora un onesto uomo; ma ciò non toglie ch'io abbia vergogna di me medesimo e che mi sappia indegno del vostro affetto. Voi avete detto ch'io ho dilapidato in parte il mio patrimonio. Anche lo zio lo crede perchè mio fratello il mio buon Rinaldo, non gli ha voluto narrare la verità. Ebbene, Sofia, io non posseggo più nulla, nulla, capite.

— Ed è tutta questa la vostra colpa? Voi avete dilapidata tutta la vostra sostanza, ebbene non vedo che siate maggiormente colpevole.

— Ma vi è di più. Io non sono più ufficiale. Sono stato costretto a dare le mie dimissioni il giorno stesso in cui avevo pagato ogni mio debito. Capite che cosa significa per un ufficiale essere costretto a dare le proprie dimissioni? Vuol dire che non è degno di indossare la gloriosa divisa del soldato francese. Ora che sapete tutto, giudicate se non ho ragione di sfuggire il consorzio delle persone che hanno sempre condotta una vita intemerata.

— Voi non siete più ufficiale? Siete stato costretto a ritirarvi? Ah è orribile! è orribile! — esclamò Sofia coprendosi il volto con le mani.

— Sì è orribile, Sofia. Io vi ho confidato il mio segreto, perchè mi pesava sul cuore ed ora addio, cugina — disse il giovane gettandosi di corsa nella foresta seguito dal suo cane.

Sofia, comprimendo con le mani il cuore che sembrava volesse scoppiare, col capo infiamme, immobile, lo vide sparire senza avere la forza di richiamarlo con un grido.

Oh, quanto soffriva, essa che lo amava tanto!

Sì lo amava con tutte le forze del suo animo vergine. Io amava da tanti anni, fin quando bambina giocava, con lui per il giardino; in collegio, a forza d'astuzia, era riuscita ad avere la sua fotografia da giovane ufficiale e nelle lunghe ore di quella monotona esistenza mille e mille volte aveva fissato gli occhi su quell'immagine adorata e mille e mille volte aveva posate le labbra su quel freddo cartoncino che per lei rappresentava la cosa più cara che possedesse. E tutte le volte, che arrivava a lei notizia che qualcuna delle sue compagne già uscite di collegio, andava sposa, aveva sognato di potere presto essa pure essere unita per sempre al suo cugino adorato.

Il giorno in cui dopo tant'anni, lo aveva veduto ilare e sorridente, vicino a lei, nel castello di suo padre, essa aveva creduto che il momento tanto desiato non dovesse essere lontano.

E il suo amore per Arturo le aveva fatto respingere quello di Rinaldo. Sofia s'era sentita quasi offesa quando il fratello dell'uomo da lei amato, aveva osato parlare velatamente del suo amore per lei.

Oh la disgraziata! Essa amava perdutamente un uomo che era stato respinto con isdegno per la sua condotta tutt'altro che esemplare dal consorzio delle persone assennate e riguardose?

Continua.

Orarioferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.56; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.41.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55 18.20.
per Cividale: 6.50; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.75; 15.40; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.46; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; D. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.57; 17.52; 21.18;
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.31; 15.8; 19.16.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi